

Newspaper metadata:

Source: Avvenire Author: Alfonso Molina
Country: Italy *
Media: Printed Date: 2025/05/03
Pages: 22 - 22

Media Evaluation:

Reach: 231.000
Pr Value: € 27.221,33
Pages Occupied 0.33



Web source:

Scripta Manent

Tecnologie che includono: l'eredità di Francesco e la responsabilità del futuro

“Parlare di tecnologia è parlare di cosa significhi essere umani”. Con queste parole, pronunciate alla sessione del G7 nel giugno 2024, papa Francesco ha tracciato una linea netta che interpella tutti noi. La tecnologia non è neutra: è espressione di scelte, di valori, di visioni del mondo. E proprio per questo non può essere lasciata in balia delle sole logiche di mercato o di potere. Come ha ribadito anche nel suo messaggio per la 57ª Giornata mondiale della pace, il nostro compito è far sì che l'intelligenza artificiale, come ogni altra innovazione, sia orientata al bene comune, alla tutela dei diritti umani, all'inclusione sociale. È un'eredità che chiama ciascuno di noi, e chi opera nel campo dell'innovazione in particolare, a scegliere con consapevolezza il futuro che vogliamo costruire. Questa visione risuona profondamente nella mia esperienza personale. Sono nato e cresciuto in Cile. Dopo il colpo di stato militare, sono diventato un profugo politico. Ho conosciuto il dolore della perdita, della disuguaglianza imposta, della forzata esclusione. Ma è proprio attraversando questa condizione che ho maturato una convinzione: le tecnologie possono e devono essere strumenti di emancipazione, non di dominio. La tecnologia può diventare un accelera-

tore sociale, capace di creare ponti e non muri. Da decenni, attraverso il mio lavoro accademico e la mia attività alla Fondazione **Mondo Digitale**, mi impegno a costruire ecosistemi di innovazione che siano strumenti di “capacitazione”, inclusione e rigenerazione sociale. In questo percorso, il concetto di “*socio-technical constituencies*” si è rivelato centrale: la tecnologia non è mai un fatto puramente tecnico, ma nasce e si sviluppa attraverso l'interazione dinamica di attori sociali, visioni culturali, forze economiche e istanze politiche. Ogni innovazione tecnologica è il frutto di un processo di “allineamento sociotecnico” che può includere o escludere, emancipare o marginalizzare. Costruire “costituenze sociotecniche” orientate al bene comune significa lavorare sulla convergenza tra diversità di saperi, esperienze e interessi, senza mai perdere di vista il primato della persona. Con la **RomeCup**, nella capitale dal 7 al 9 maggio per la 18ª edizione, e con i tanti progetti educativi e sociali che sviluppiamo e attuiamo nei territori, cerchiamo di dare concretezza a questa visione: formiamo giovani capaci non solo di progettare tecnologie avanzate, ma di interrogarsi sul loro significato, sul loro impatto sulla società, sul loro valore umano. Costruiamo ecosistemi di con-

vergenza tra intelligenza umana, artificiale e collettiva, dove i giovani non siano solo fruitori passivi, ma protagonisti consapevoli della trasformazione tecnologica. Dove l'educazione non sia solo addestramento tecnico, ma anche educazione al discernimento, alla responsabilità, alla cittadinanza attiva. Un sogno che avevamo coltivato - e che purtroppo non si è realizzato - era quello di avere papa Francesco con noi alla **RomeCup**. Avevamo immaginato un'udienza speciale o almeno un momento di incontro tra il Santo Padre e i giovani innovatori, sulla scia del bellissimo esempio dei giovani economisti di “The Economy of Francesco”. Avremmo voluto creare, idealmente, una “*Innovation of Francesco*”, fondata sui valori della solidarietà, della giustizia sociale, della sostenibilità. Poter vedere papa Francesco incoraggiare di persona ragazze e ragazzi impegnati nella **robotica**, nell'**intelligenza artificiale**, nella tecnologia al servizio delle comunità, sarebbe stato un dono immenso. Ci resta il rammarico di non averlo potuto realizzare, ma anche la certezza che il suo pensiero continuerà a ispirarci. In questi giorni segnati dalla sua scomparsa, sentiamo ancora più forte il compito di raccogliermi l'eredità e di continuare a lavorare perché la tecnologia sia sempre “al servizio dell'umano”.

Alfonso Molina
Direttore scientifico della
Fondazione **Mondo Digitale ETS**
Personal Chair in Technology
Strategy, Università di Edimburgo